

LA DENUNCIA IL PRESIDENTE DELL'ORDINE ZUCCARELLI LANCIA L'ALLARME E VA DAL PREFETTO: SITUAZIONE AL LIMITE DEL COLLASSO. OCCORRE ASSESSORE

Sanità: due medici su tre emigrano

Fenomeno migratorio non solo per pazienti esasperati da una gestione minimalista della sanità o per coloro che decidono di intraprendere i cosiddetti viaggi della speranza, ma anche per i medici che, a Napoli e in Campania, non hanno futuro. «Due professionisti napoletani su tre emigrano verso altre regioni italiane o all'estero» denuncia il presidente dell'ordine dei medici di Napoli e provincia, Bruno Zuccarelli, che ha monitorato l'andamento delle iscrizioni all'ordine negli ultimi tre anni, dopo di che ha ribadito che l'Ordine e la stessa professione è ad un bivio. In presenza di un «problema serio e concreto -dice- che può diventare emergenza con lo stop alle assunzioni e la proroga di un altro anno del commissariamento della Sanità campana. Viene bloccato il futuro dei giovani medici - dice ancora Zuccarelli - che anche nel 2013 devono fare i conti con una programmazione in chiaroscuro». Molti scuri e pochi i momenti chiari a quanto si capisce dalle parole del presidente che durante un incontro con il prefetto Francesco Musolino ha espresso le sue perplessità e i suoi dubbi su un percorso a ostacoli che, attualmente, si preannuncia catastrofico. «Un problema che potrebbe trasformarsi in vera emergenza se si dovessero interrompere i rapporti di collaborazione con i precari della sanità - ha ribadito Zuccarelli -Invece di razionalizzare le risorse si è proceduto al loro razionamento. E questo sta avvicinando i cittadini a una sanità low-cost con proposte di assistenza da discount dove le proposte che raggiungono gli utenti sono simili alle offerte natalizie. Si propongono a volte servizi economici in cui il paziente, spesso senza neanche rendersene conto, accetta offerte sanitarie scadenti». Le conseguenze? Disastrose. Zuccarelli rivolge un appello al governatore della Campania, Stefano Caldoro: «Gli chiedo una svolta organizzativa con la nomina di un assessore alla Sanità che restituisca al sistema assistenziale un valore programmatico - dice - C'è bisogno di un assessore che chiarisca se i lavori per l'Ospedale del Mare sono ripresi realmente, che spieghi se e quando Caserta avrà un Policlinico. C'è necessità di un politico che sia in grado di dare risposte di programmazione, organizzazione e controllo di tutto il mondo sanitario, che possa chiarire quanti devono essere e come devono funzionare i centri di eccellenza. E ancora se è utile avere ancora case di cura con pochi posti letto, stabilire quali presidi potenziare, dove realizzare gli hospice e organizzare la riabilitazione neurologica». Un appello che Zuccarelli estende anche al Governo nazionale: «Siamo in piena campagna elettorale - dice - ma dovrà prendere posizione sull'assistenza perchè il 2013 potrebbe essere più duro dei precedenti. La riforma Balduzzi ha penalizzato le alte professionalità, sui ticket c'è scollamento tra Stato e Regioni e andiamo verso una sanità low-cost» ribadisce Zuccarelli prospettando un quadro paradossale e particolarmente in salita per i cittadini, per i quali il diritto alla salute non è più scontato, ma anche per i medici che rischiano di lavorare in un surplus di affaticamento e in maniera poco professionale. «Lo Stato deve dirci che sanità vuole: i medici e gli utenti chiedono ospedali e strutture sicure».

Valeria Bellocchio



Il presidente dell'Ordine Bruno Zuccarelli